

PO, FIUME D'EUROPA

Progetto di iniziativa regionale per la ridefinizione di un modello territoriale di gestione ecosostenibile degli ambiti fluviali



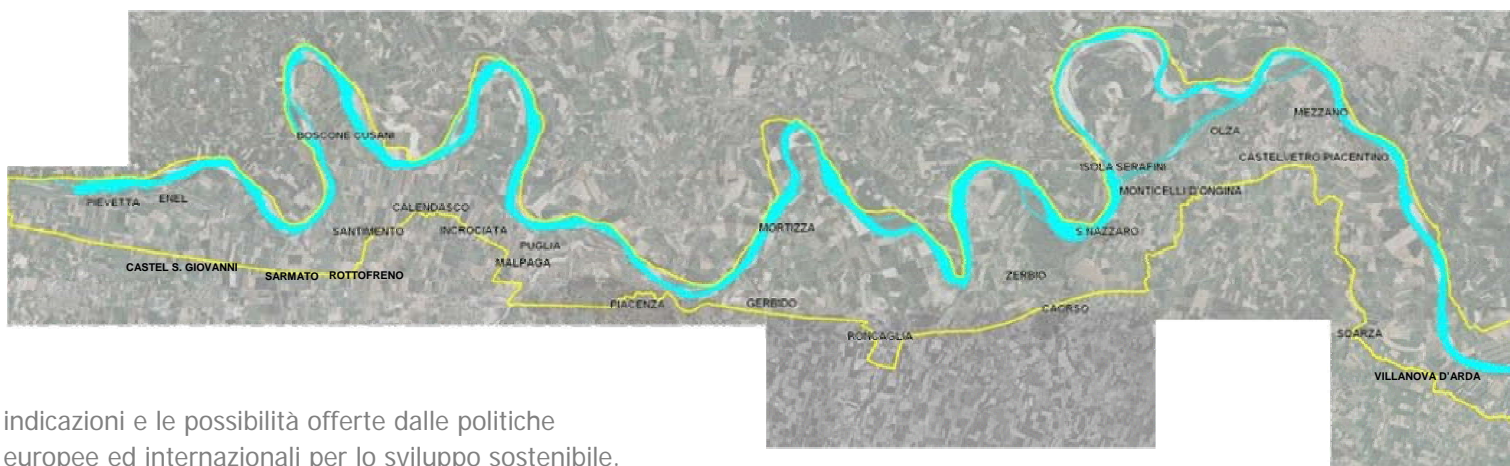
Il progetto è promosso dalla Regione Emilia-Romagna (Servizio Paesaggio, Parchi e Patrimonio Naturale) come azione a favore delle comunità e degli enti locali, allo scopo di concertare un modello di sviluppo sostenibile di gestione integrata della regione fluviale del Po, nella prospettiva di una convivenza armonica tra attività socio-economiche ed esigenze di tutela ambientale, tenendo conto delle condizioni di rischio idraulico esistenti.

Il progetto è il primo che la Regione promuove in modo diretto dopo cinque anni di attuazione dell'art. 4 della L.R. 47/92, durante i quali sono stati finanziati 35 progetti su proposta delle Amministrazioni locali. Il progetto costituisce così occasione per fare anche il punto sulla validità della sperimentazione finora attivata in collaborazione con Comuni e Province, per arrivare a definire nuovi orientamenti per il futuro, più adeguati a tradurre in contenuti operativi le

(Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara) nella Provincia di Reggio Emilia. La scelta dell'ambito di studio è motivata dall'esigenza di relazionare temi, strategie ed obiettivi ad un tratto fluviale che presenti caratteri di continuità sotto il profilo fisico-ambientale e dell'assetto idraulico. Condizioni, queste, che permettono l'eventuale e futura esportazione della sperimentazione ad altri corsi del bacino padano ed ai territori rivieraschi del Po posti in sinistra idraulica.

Gli strumenti di riferimento

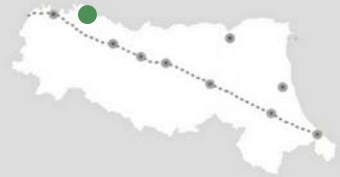
In quest'area convergono, nell'obiettivo della "conservazione e recupero dell'identità ambientale e culturale e dell'integrità fisica del territorio", le azioni definite dal Piano Territoriale Regionale (PTR), dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e dal Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) dell'Autorità di Bacino del Po.



indicazioni e le possibilità offerte dalle politiche europee ed internazionali per lo sviluppo sostenibile. L'ambito territoriale di riferimento comprende gli ambiti golenali ed i territori ad essi contigui ricadenti nelle Province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Il tratto fluviale scelto si sviluppa per una lunghezza di 120 km su un'area di circa 145 kmq ed interessa venti Comuni rivieraschi di cui nove (Castel S. Giovanni, Sarmato, Rottofreno, Calendasco, Piacenza, Caorso, Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino, Villanova D'Arda) nella Provincia di Piacenza, sei (Polesine Parmense, Zibello, Roccabianca, Sissa, Colorno, Mezzani) nella Provincia di Parma e cinque

Tali piani, pur con le rispettive peculiarità, assumono infatti una importanza fondamentale per un approccio organico alle problematiche di assetto della regione fluviale del Po.

Il progetto, partendo dai principi fondamentali posti alla base della costruzione dei Piani di riferimento, intende sviluppare le opportunità e le possibilità di uso alternative e/o innovative in essi contenute, integrandole in un quadro progettuale unitario.

	Enti coinvolti:	Progettisti: N.Q.A., Prof. S. Malcevski (resp. scientifico)	Inizio e fine progetto: Febbraio 1999 - Ottobre 2001 Costo progetto: € 194.778,03 Contributo regionale € 154.937,07 (79,54%) Legge di riferimento: L.R. 47/92 Art. 4 Programma regionale: delib. G.R. n°: 2861/1998
Ambito territoriale: Ambito fluviale pianura emiliana	Regione Emilia-Romagna (capofila), Province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia e Comuni rivieraschi interessati	Gruppo tecnico-istituzionale: Dott. G. Poli, Arch. L. Governatori, Dott. V. Montaletti (coordinamento Regione Emilia-Romagna)	

Perché il Po?

Il Po, assieme alla via Emilia ed al crinale appenninico, rappresentano le coordinate fondamentali del territorio regionale, sia sotto il profilo fisico-ambientale che dello sviluppo economico e delle culture locali.

Si vuole quindi recuperare il ruolo e il significato che il fiume riveste nella caratterizzazione strutturale del paesaggio, dell'ambiente della pianura padana, avendone determinato la formazione e successivamente l'evoluzione.

Rapporto fiume - territorio

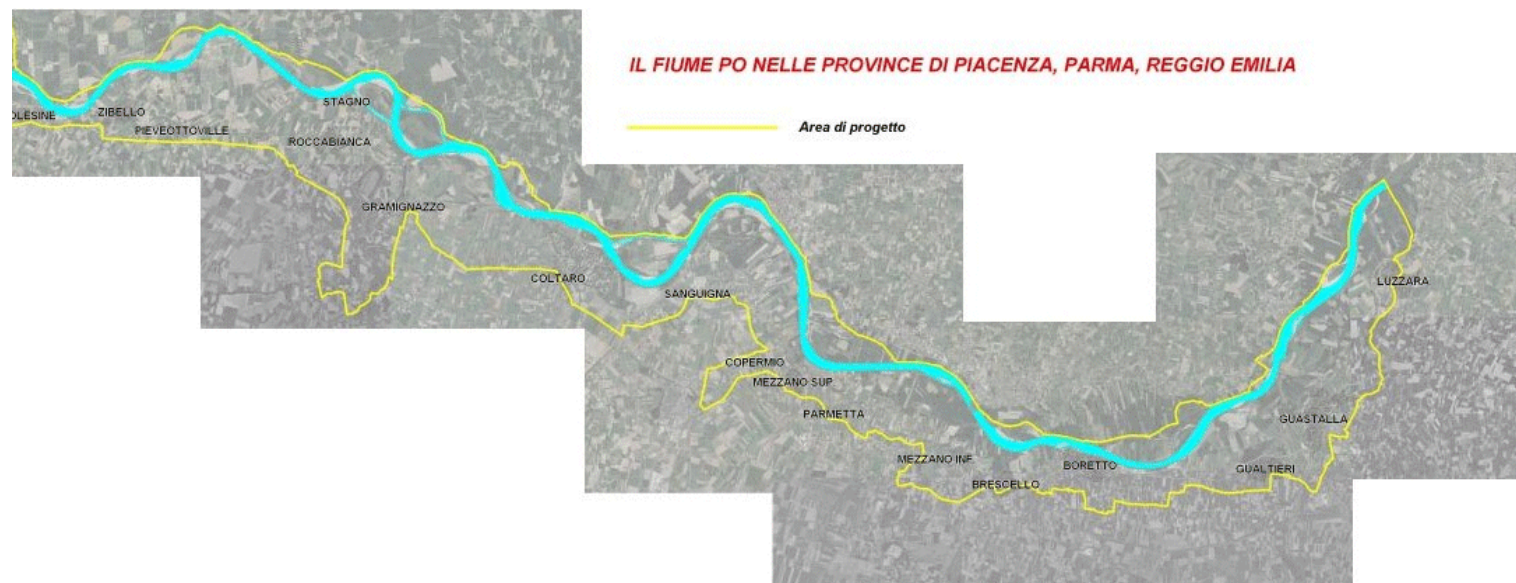
In tempi recenti, in seguito ai processi di occupazione intensiva del territorio di pianura si è determinata la necessità di una difesa attiva degli insediamenti e delle attività economiche dal pericolo di alluvioni. Il fiume è stato perciò costretto e sempre più irrigidito all'interno dello spazio definito dagli argini. Si è venuto così a determinare una discontinuità non solo fisica ma anche culturale e sociale con il territorio circostante: un processo, questo, che ha prodotto nel tempo una caduta di attenzione pianificatoria nella regione fluviale del Po, creando le premesse per la sua progressiva marginalizzazione. A tutt'oggi in quest'area opera prevalentemente una

economia assistita mediante assegnazione di fondi comunitari (ad esempio, per la pioppicoltura), o di elevato impatto ambientale (attività estrattive), accanto ad una proliferazione spontanea di usi impropri e incontrollati, fino all'abbandono delle aree naturali residue.

Lo scopo del progetto è quindi quello di riequilibrare il rapporto fiume-territorio, evidenziando l'intreccio e l'interdipendenza delle tre dimensioni - ecologica, economica e socio/culturale - che ne definiscono la struttura e l'evoluzione ambientale. In questa prospettiva progettuale non sono certamente da sottovalutare gli aspetti di rischio idraulico che il fiume rappresenta, ma da risolvere, integrando l'approccio "difensivo" con rinnovate attenzioni agli aspetti di vulnerabilità, sensibilità e valenza ecologica delle aree interessate. Il primo problema da affrontare è il superamento della contrapposizione, prima concettuale, poi operativa, fra le esigenze di sicurezza idraulica e quelle di evoluzione naturale del corso d'acqua. Nella prospettiva strategica di costruzione di una rete ecologica a livello europeo, il Po costituisce la base da cui partire per avviare concretamente un processo di miglioramento della qualità ambientale dell'asse padano, sfruttando la sua vocazione di connessione con le altre vie d'acqua.

IL FIUME PO NELLE PROVINCE DI PIACENZA, PARMA, REGGIO EMILIA

— Area di progetto



Problematiche dell'area

La perdita progressiva dei caratteri identificativi del paesaggio fluviale padano è direttamente associata alla negazione, prodotta dalle azioni antropiche, dei caratteri storico-evolutivi del fiume e della fascia graduale di transizione tra acqua e terra. L'assetto del fiume Po nell'ambito di studio è stato fortemente influenzato dalle opere longitudinali per la navigazione eseguite nel corso dell'ultimo secolo, che hanno determinato l'evoluzione del corso d'acqua da una tipologia pluricursale ad una tipologia unicursale. Tale evoluzione ha comportato, in un primo tempo, la disattivazione dei rami fluviali secondari, trasformati in lanche e ambienti lentici e palustri (peraltro ad elevato valore ambientale ed ecosistemico), e successivamente il progressivo interrimento e isolamento fisico e culturale con i territori adiacenti.



Carta dell'evoluzione storica: il fiume Po passa da una tipologia pluricursale ad una tipologia unicursale

Alle problematiche indotte dalla progressiva artificializzazione dell'assetto fluviale si associano, quali "corollari" moltiplicatori degli effetti, una massiccia presenza di attività estrattive, un basso livello di qualità delle acque, la semplificazione dell'ecosistema fluviale delle aree golenali e l'artificialità colturale, la gestione compartimentata e indipendente dei processi evolutivo-naturali indotti dal fiume e dal suo ecosistema.

In buona sostanza, il fiume ha progressivamente assunto caratteri idraulici assimilabili ad un grande canale delimitato da sponde artificiali, entro cui l'acqua occupa esclusivamente lo spazio residuale concessogli dalle attività antropiche e dalle necessità di difesa idraulica, definendo così una regione fluviale autonoma e ormai completamente avulsa dal restante contesto territoriale.

Obiettivi strategici del progetto Po

Da queste premesse territoriali, l'azione dimostrativa di cui si fa carico il progetto riguarda la possibilità di aprire nuovi scenari di sviluppo sostenibile (attività ricreative, agriturismo, servizi ambientali) costruiti attraverso il confronto e la partecipazione dei diversi soggetti pubblici e privati coinvolti a vario titolo nel progetto stesso.

L'esigenza di coordinamento delle pianificazioni settoriali esistenti ha determinato la necessità di individuare e definire un quadro progettuale unitario di riferimento per la verifica della sostenibilità dei numerosi progetti e delle iniziative - settoriali e non coordinate - che si concentrano nell'area. Un nuovo modello di sviluppo, dunque, dove le esigenze di redditività economica possano trovare opportunità di convivenza con le esigenze di tutela ambientale e di sicurezza idraulica.

Tale obiettivo strategico è stato declinato in una serie di azioni di progetto finalizzate a:

- produrre un'attuazione coerente ed integrata dal Piano Stralcio Fasce Fluviali dell'Autorità di Bacino del Po (PSFF) e del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), mettendo in valore le opportunità anziché le limitazioni in esse contenute;
- migliorare la fruizione dell'ambito fluviale attraverso una integrazione delle funzioni produttive, turistiche e naturalistiche al fine di creare circuiti "virtuosi" di connessione del fiume al resto del territorio ed in particolare ai paesi e alle città che col fiume intrattengono una relazione funzionale, creando nuove occasioni di sviluppo economico ambientalmente compatibile;
- produrre una prima ipotesi di connessione ecologica e di fruizione naturalistica dall'asta fluviale, sviluppando la cosiddetta "limitazione all'utilizzo delle sponde del fiume".

A tale scopo le fasi di analisi del progetto Po (elaborati cartografici A1, A2, A3) sono state articolate secondo tre categorie principali:

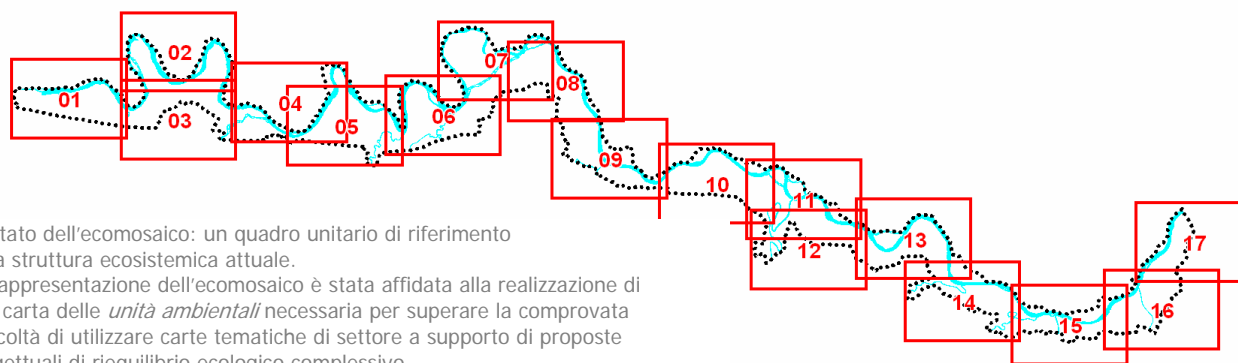
<p>STRUMENTI DI GOVERNO</p> <p><u>ANALISI DELLE POLITICHE E DEGLI STRUMENTI DI GOVERNO IN GRADO DI SUPPORTARE LO SCENARIO INDIVIDUATO</u></p>
<p>SCHEDE DELLA PROGETTUALITÀ ESISTENTE</p> <p><u>ANALISI DELLA PROGETTUALITÀ ESISTENTE IN GRADO DI INTERFERIRE CON GLI OBIETTIVI DI PROGETTO</u></p>
<p>QUADERNO DEGLI INTERVENTI TIPO</p> <p><u>SCHEDE TECNICHE DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE COME RIFERIMENTO PER LE SCELTE PROGETTUALI</u></p>

CARTA DELLE UNITA' AMBIENTALI E DEI PROGETTI ESISTENTI

scala 1 : 25.000

UNITA' AMBIENTALI		PROGETTI	
Corso principale del Po, rami secondari e principali affluenti (Trebbia, Taro, Enza, Stirone, Ongina, Arda, ecc)	Vigneti, frutteti, serre, prati stabili e avvicendati e altre colture agrarie	Argini secondari	Attracchi o darsene
Specchi d'acqua lenticca di lanca e stagni golenali	Incolti	Fasce arboreo-arbustive, siepi e filari	Interventi spondali
Canali artificiali principali con ampiezza d'alveo superiore a 20 metri	Aree di cava in attività, in recupero o dismesse	Corsi d'acqua naturali o naturaliformi con ampiezza <20m	Nuove opere ad alto impatto potenziale
Aree naturali senza vegetazione	Aree di cava recuperate	Canali artificiali con ampiezza < 20m	Piste ciclabili e aree da attrezzare per il tempo libero
Unità erbacee spontanee (>0,1 ha), canneti e sistemi erbacei umidi, praterie arborate	Edifici, o gruppi di edifici isolati e aree di pertinenza	Autostrade	Recupero cave
Aree e nuclei a vegetazione arboreo-arbustiva o a copertura arborea e fasce arboreo-arbustive di ampiezza >10m	Nuclei ed insediamenti urbani a tessuto rado o compatto	Mobilità viaria extraurbana	Riquilibrato ambientale
Argine maestro	Aree verdi nel tessuto urbano con area > 1000 mq	Ferrovie	
Pioppeti e altre colture legnose	Edifici industriali e/o commerciali e pertinenze impermeabilizzate, porti, discariche, impianti tecnologici e di depurazione	Infrastrutture principali esistenti per la mobilità ciclo-pedonale	

QUADRO D'UNIONE



Lo stato dell'ecosistema: un quadro unitario di riferimento della struttura ecosistemica attuale. La rappresentazione dell'ecosistema è stata affidata alla realizzazione di una carta delle *unità ambientali* necessaria per superare la comprovata difficoltà di utilizzare carte tematiche di settore a supporto di proposte progettuali di riequilibrio ecologico complessivo.

Sulla base delle tre macro-categorie a fianco riportate, il progetto ha prodotto una serie di elaborazioni cartografiche, sinteticamente riportate nello schema seguente.

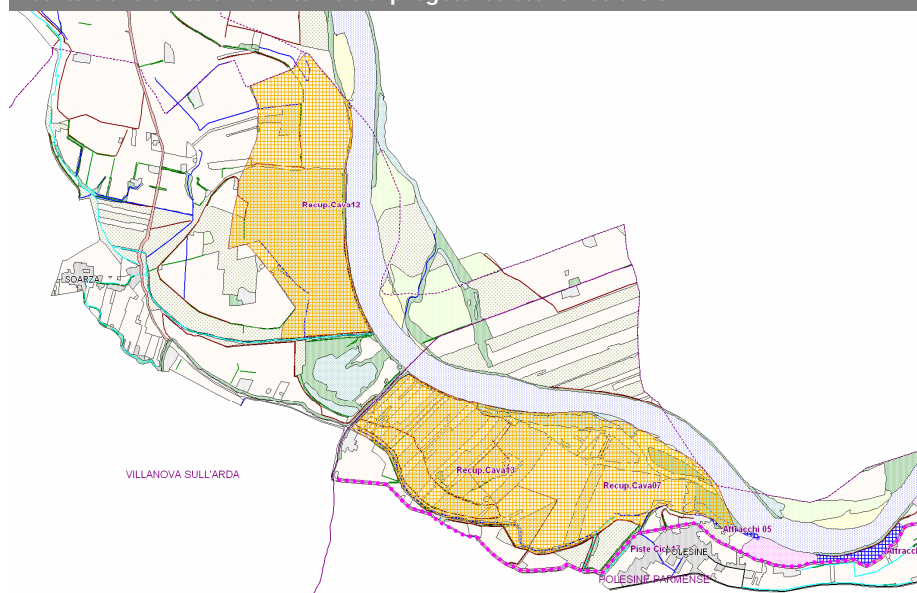
ELABORATI COSTITUTIVI

analisi	progetto
ALLEGATO A1: Carta d'inquadramento programmatico (1:50.000)	ALLEGATO B1: Carta della rete ecologica (1:75.000)
ALLEGATO A2: Carta delle unità ambientali e dei progetti esistenti (1:25.000)	ALLEGATO B2: Carta della rete ecologica (1:25.000)
ALLEGATO A3: Carta della qualità e della criticità ambientale (1:75.000)	ALLEGATO B3: Esempi applicativi (1:25.000)

In particolare, lo sviluppo delle fasi di analisi si articola nei seguenti punti significativi: la fotografia aggiornata dello stato di fatto del territorio in esame; la valutazione dello stato ecologico nella fascia delle pertinenze del Po e attribuzione di un " *valore ecosistemico gerarchico*"; il riconoscimento del paesaggio potenziale per l'individuazione delle situazioni da assoggettare ad interventi di restauro e ripristino; la valutazione dell'ecosostenibilità dei progetti e dei programmi di sviluppo economico e socio-culturale; la definizione di linee guida degli

interventi e dei modelli di gestione più idonei al raggiungimento di un assetto ottimale dell'ambito fluviale e infine la concertazione dell'impostazione, delle azioni e dei risultati con tutti i soggetti interessati; la definizione di accordi tipo per l'assunzione degli impegni da parte dei diversi attori istituzionali e sociali.

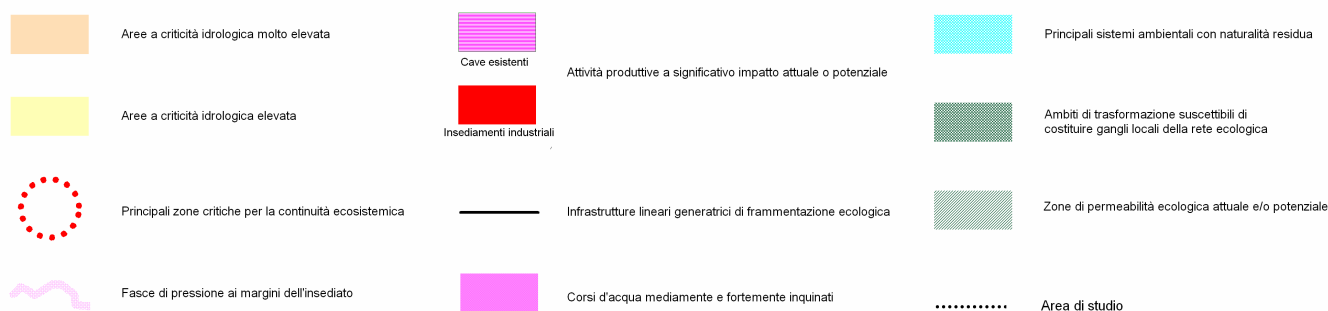
Carta delle unità ambientali e dei progetti esistenti. Stralcio n. 2.



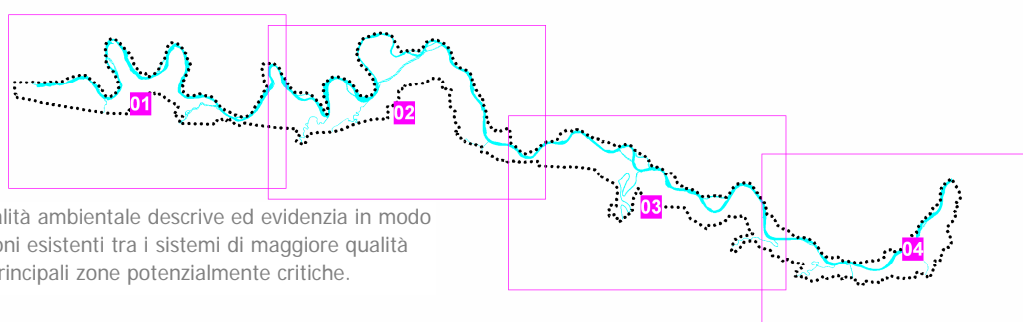
CARTA DELLA QUALITA' E CRITICITA' AMBIENTALE

scala 1 : 75.000

ELEMENTI DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

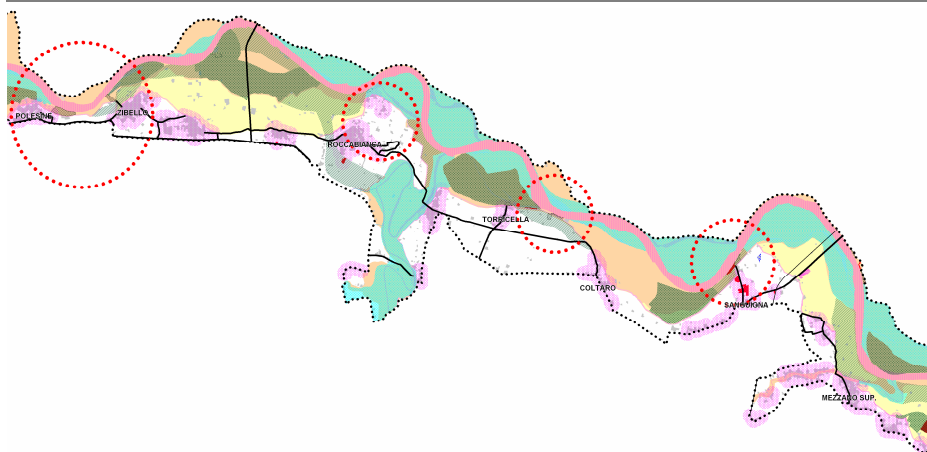


QUADRO D'UNIONE



La carta della qualità ambientale descrive ed evidenzia in modo sintetico le relazioni esistenti tra i sistemi di maggiore qualità ambientale e le principali zone potenzialmente critiche.

Carta della qualità e criticità ambientale. Stralcio n. 3.



La rete ecologica polivalente

Il progetto profila uno scenario coerente di trasformazione che combina le regole del territorio con quelle del paesaggio e dell'ecosistema. Rispetto ai possibili modelli di rete ecologica, si è optato per quella definibile come *rete ecologica polivalente*, che risponde alle seguenti, multiple, finalità: ottimizzazione delle funzionalità ecologiche, traduzione della rete ecologica in neo-ecosistemi realizzabili dagli attuali meccanismi amministrativi, sviluppo di potenzialità economiche aggiuntive, coerenza con la rete territoriale prefigurata dal quadro programmatico di riferimento.

L'animazione territoriale e la progettualità locale

Il progetto è stato concepito come un vero e proprio laboratorio di concertazione territoriale, nel quale non solo le Province, cofinanziatrici dell'iniziativa, ma anche i Comuni e le associazioni delle categorie economiche (agricoltura, pioppicoltura, attività estrattive) e ambientaliste coinvolte hanno partecipato attivamente, contribuendo a definire sia l'assetto territoriale, sia le modalità e gli strumenti operativi d'attuazione.

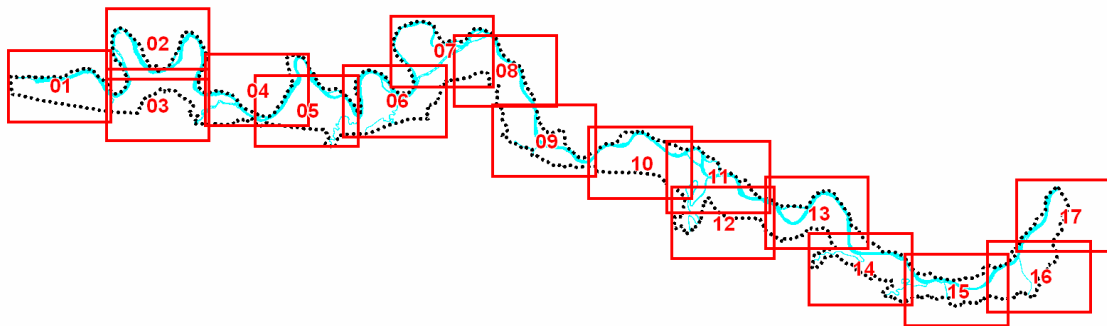
La ricognizione ha consentito di costituire un quadro generale coerente delle possibili trasformazioni cui l'area di studio potrà essere assoggettata nel medio termine. Tale informazione è risultata importante per ricondurre a sistema le iniziative e proposte spesso spontanee e scollegate fra loro e per evidenziare i futuri condizionamenti e le opportunità. I 106 progetti censiti, ad esclusione delle grandi opere pubbliche, sono organizzati secondo le seguenti tipologie di intervento: interventi spondali, opere ad impatto ambientale significativo, piste ciclo-pedonali, recuperi di cava, riqualificazioni ambientali, attracchi e darsene. I numerosi progetti di fruizione segnalano un diffuso interesse dei Comuni e delle Province alla valorizzazione turistica dell'ambito golenale.

CARTA DELLA RETE ECOLOGICA

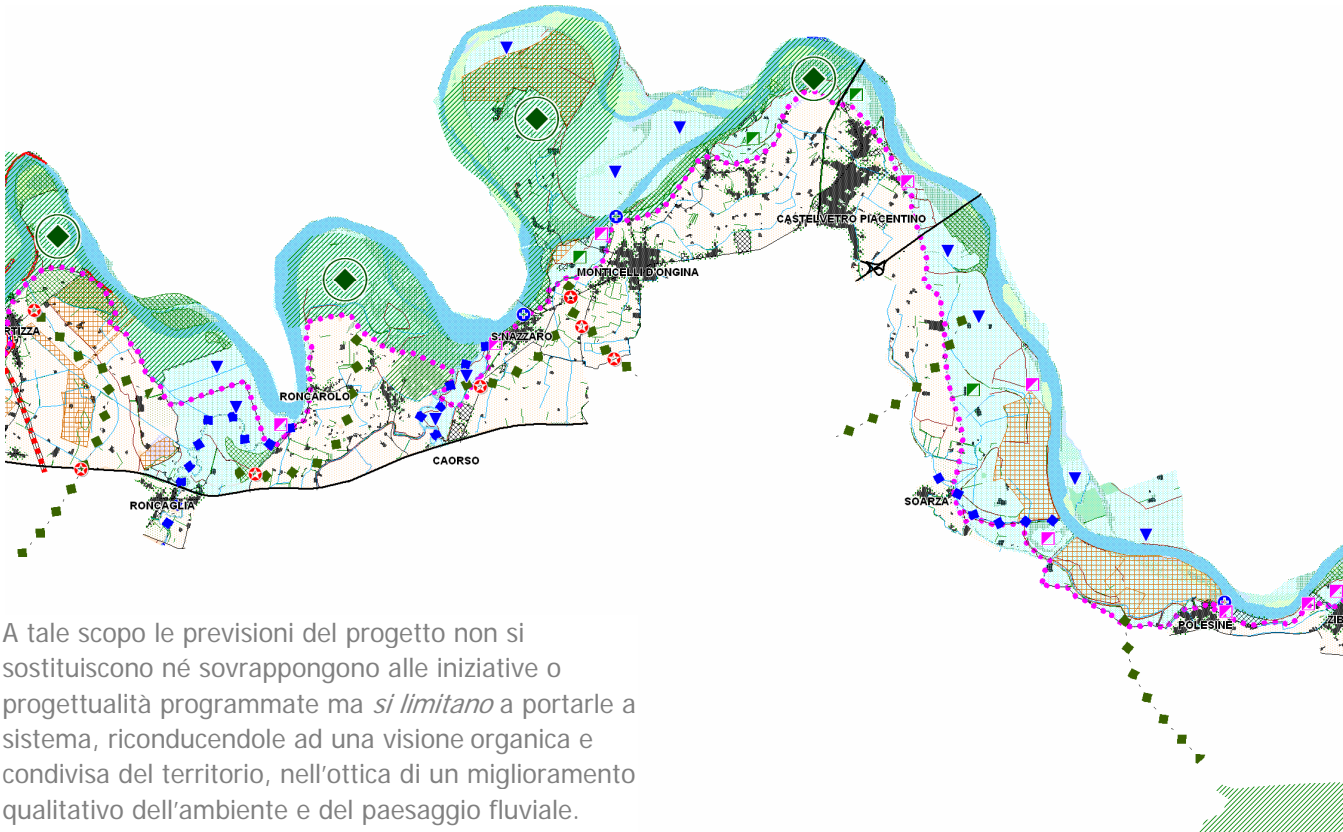
scala 1 : 25.000

ELEMENTI DI PROGETTO		STATO DI FATTO	
	Aree con specifico valore conservazionistico (SIC)		Aree urbane, industriali e edificato sparso
	Aree di criticità idraulica		Aree commerciali, produttive, cave in attività
	Aree con trasformazioni critiche previste (codice del progetto: vedi All. 1)		Aree naturali senza vegetazione
	Aree a riqualificazione ecologica diffusa		Aree con vegetazione arboreo-arbustiva
	Fasce di connessione Edificato-Agricolo da qualificare ambientalmente		Altre aree naturali o paraturali
	Progetti esistenti di attracchi e darsene da riordinare in quadro di coerenza		Corso del fiume Po e dei principali affluenti
	Nuove opere lineari ad elevato impatto potenziale		Pioppeti
	Centroidi dei gangli della rete ecologica		Aree agricole
	Linee di permeabilità ecologica		Filari, siepi e fasce arboreo-arbustive
	Punti di conflitto per la permeabilità ecologica		Corsi d'acqua naturali e artificiali minori
	Corsi d'acqua minori a riqualificazione polivalente		Strade
	Zone per ecosistemi-filtro polivalenti		Autostrade e ferrovia
	Zone di miglioramento naturalistico		
	Zone per fruizioni ecosostenibili		
	Greenway		

QUADRO D'UNIONE

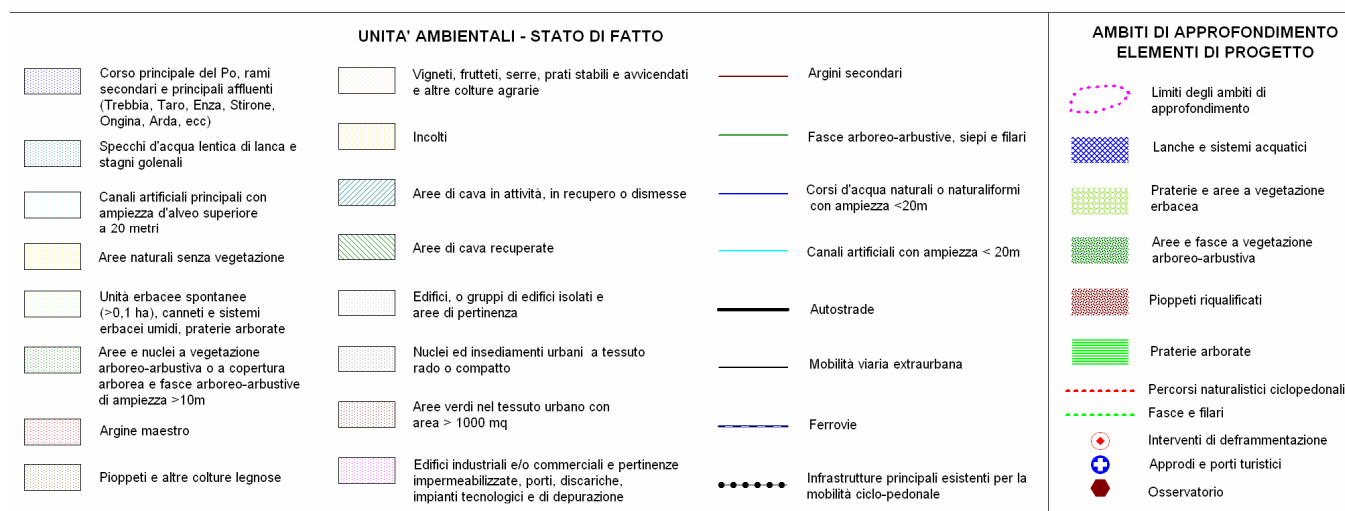


Il progetto: carta della rete ecologica polivalente. Stralcio.

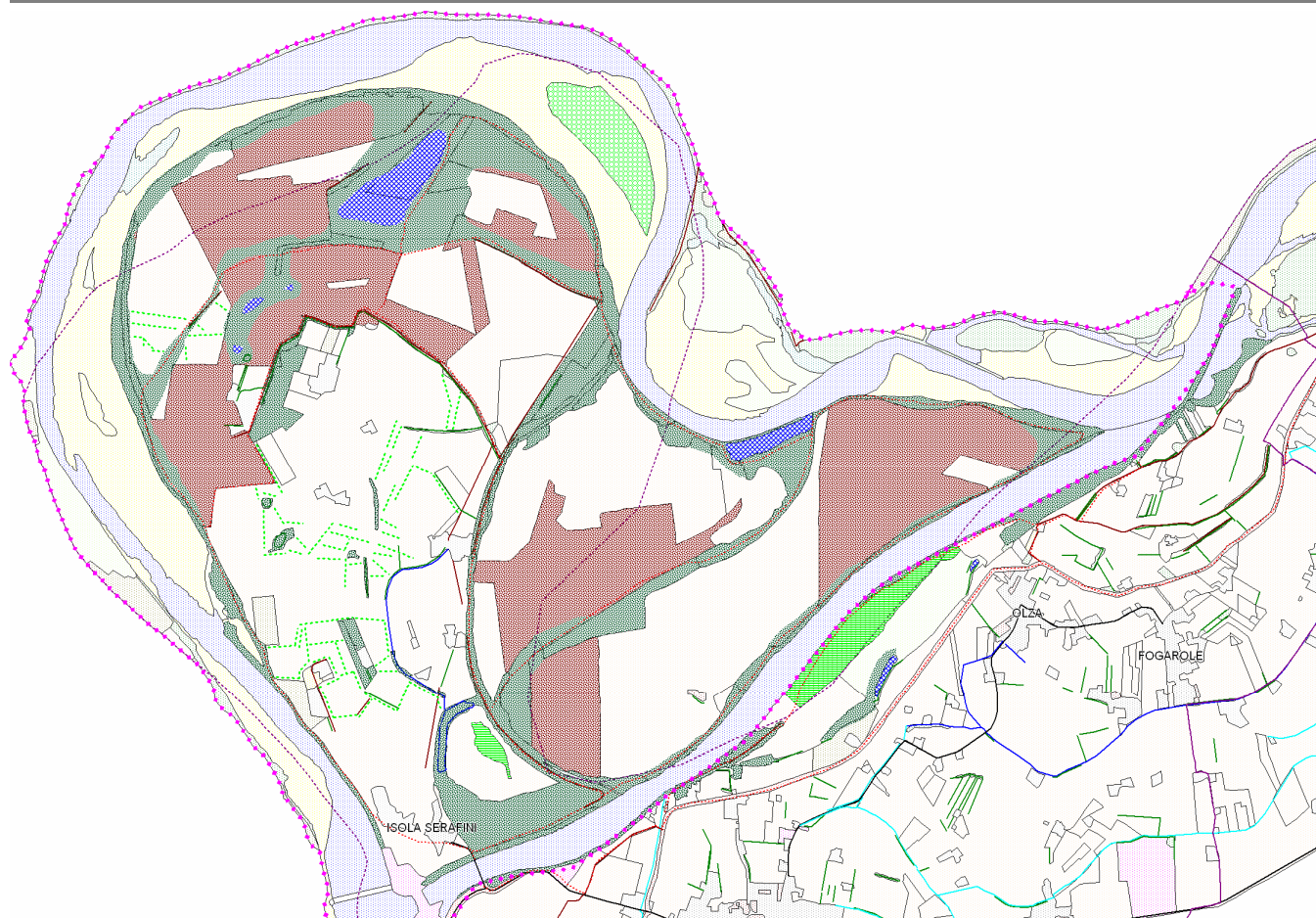


A tale scopo le previsioni del progetto non si sostituiscono né sovrappongono alle iniziative o progettualità programmate ma *si limitano* a portarle a sistema, riconducendole ad una visione organica e condivisa del territorio, nell'ottica di un miglioramento qualitativo dell'ambiente e del paesaggio fluviale.

CARTA DELLE UNITA' AMBIENTALI DI PROGETTO PER LE AREE ESEMPLIFICATIVE



La rete ecologica polivalente: stralcio n.7. Assetto ecosistemico, paesaggio e stato della progettualità comunale

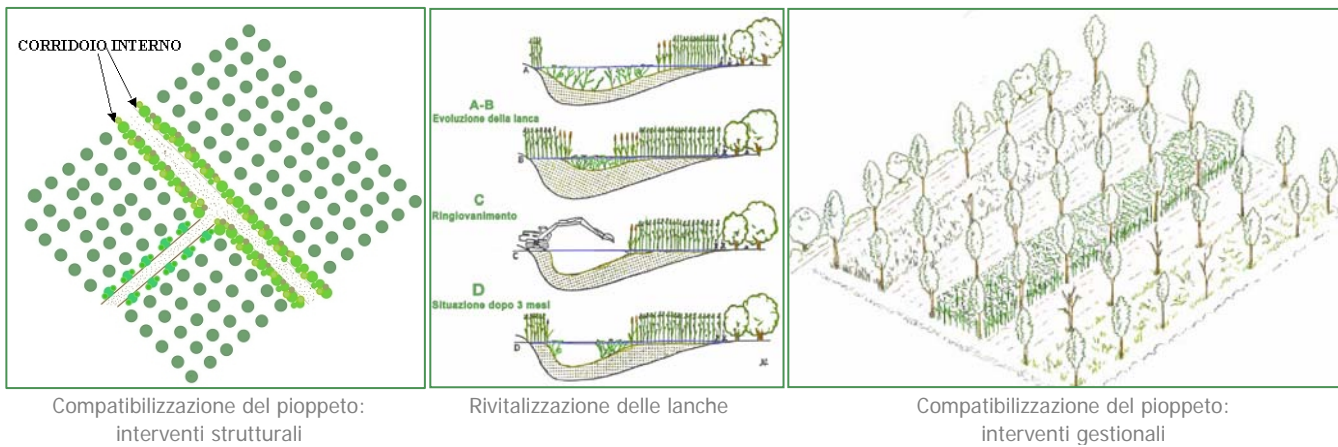


Qualificazione degli obiettivi

Allo scopo di quantificare e concretizzare entro scenari di progetto a breve e medio termine le azioni previste all'interno dell'ecomosaico polivalente, il progetto ha prefigurato una serie di obiettivi quantitativi, differenziandoli in alcune categorie principali costituite da: unità acquatiche, unità ecosistemiche naturali, agrosistemi industriali, infrastrutture ed insediamenti. Gli obiettivi di crescita o decremento sono stati espressi attraverso indici di

parametrazione percentuale, progressivi per due soglie temporali future (scenari di progetto per il 2006 e per il 2011).

Nella prospettiva della concreta attuazione il progetto ha inoltre individuato gli strumenti programmatici utilizzabili per la costruzione della rete ecologica, articolandoli secondo i diversi settori di governo (energia, risanamento idrico, difesa del suolo, attività estrattive, agricoltura, urbanistica, turismo, viabilità e così via).


 Compatibilizzazione del pioppeto:
interventi strutturali

Rivitalizzazione delle lanche

 Compatibilizzazione del pioppeto:
interventi gestionali

Esempi applicativi: ambiti di approfondimento progettuale

Di concerto con le Province sono anche state individuate alcune aree per le quali redigere progetti di riqualificazione ambientale, tenendo conto della progettualità presente sull'area individuata.

L'obiettivo è di fornire un possibile modello progettuale di riferimento per la realizzazione degli interventi di riqualificazione ambientale.

Le aree di approfondimento progettuale individuate sono: isola Serafini, foce Trebbia – isolotto Maggi (Prov. di Piacenza); lanca di Mezzani, lanca di Stagno (Prov. di Parma); foce Enza Brescello, golena tra Guastalla e Gualtieri (Prov. di Reggio Emilia).

L'approfondimento alle scale successive del progetto ha individuato, nel "Quaderno degli Interventi tipo", progettazioni dimostrative ed approfondimenti tecnici per gli interventi di riqualificazione ambientale.

In tale quaderno sono riportati esempi e indicazioni realizzative; il quaderno è uno strumento-guida utilizzabile dagli enti locali per l'attuazione della rete ecologica.

Trattandosi di rete ecologica *polivalente* gli interventi prevedono, oltre alle azioni relative al potenziamento della naturalità residua negli ambiti fluviali e negli ecosistemi agricoli, una serie di *schede tipo* applicabili anche nelle situazioni antropiche, come gli attraversamenti impattanti delle infrastrutture e la riduzione degli impatti negativi indotti dai normali modelli di espansione insediativa.



Effetti territoriali e ricadute attuative

Il Progetto Po, la cui originalità sta nell'aver adottato e applicato il criterio dell'integrazione settoriale e della condivisione partecipata delle diverse fasi di lavoro, rappresenta *l'esperienza pilota* nell'ambito della programmazione regionale per la valorizzazione del paesaggio. Tutte le attività e i risultati progettuali, a partire dalla preliminare ricognizione delle esigenze delle comunità locali, sono stati sviluppati attraverso un processo di confronto e collaborazione con gli enti locali interessati, i soggetti istituzionali e i portatori di interessi diffusi (associazioni di categorie economiche e ambientaliste), in stretto rapporto con le singole realtà locali e con le esigenze delle popolazioni. Il progetto tratteggia, attraverso la costruzione della rete polifunzionale, un modello di sviluppo sostenibile *realistico*, che connette le funzioni ecologiche ai progetti di sviluppo economico di quest'area per far *rivivere* un territorio che costituisce, di fatto, uno dei valori simbolici ed identificativi della regione. Per *l'attuazione unitaria* del progetto è stato adottato un *Programma d'Area* a livello regionale, la cui strategia è quella di assicurare l'assetto spaziale e gestionale proposto dal Progetto Po. Tra i progetti che hanno attuato gli obiettivi di *Po fiume d'Europa* sono le *Linee di gestione della porzione di area demaniale "Isola dell'Occhio"*, il *Programma di interventi per la riqualificazione idraulico-ambientale del tratto del fiume Po prospiciente la città di Piacenza* e la *Sistemazione area verde di Sacca*.

